

**VERBALE DELLA RIUNIONE DELL'ASSEMBLEA STRAORDINARIA
DELL'ASSOCIAZIONE PER LA STORIA DELLA LINGUA ITALIANA
DEL 4 GIUGNO 2007**

Il giorno 4 giugno 2007, alle ore 10.30, in seconda convocazione, si è riunita, presso la sede dell'Accademia della Crusca in Firenze, via di Castello 46, l'Assemblea dell'Associazione per la Storia della Lingua Italiana (ASLI) per discutere e deliberare sui seguenti punti dell'ordine del giorno:

- 1. Comunicazioni del Presidente.**
- 2. Posizione dell'ASLI sulle ipotesi di accorpamento dei settori scientifico-disciplinari.**
- 3. Varie.**

Sono presenti i soci Rosario Coluccia (Presidente), Claudio Ciociola (Consigliere Segretario), Giovanna Frosini (Consigliere Tesoriere), Sabatina Matarrese (Consigliere), Gabriella Alfieri, Anna Antonini, Ilaria Bonomi, Francesco Bruni, Rosa Casapullo, Ornella Castellani Pollidori, Roberta Cella, Lorenzo Coveri, Emanuela Cresti, Fabrizio Franceschini, Emanuele Giordano, Claudio Giovanardi, Pär Larson, Rita Librandi, Paola Manni, Nicoletta Maraschio, Silvia Morgana, Matteo Motolese, Annalisa Nesi, Ivano Paccagnella, Teresa Poggi Salani, Domenico Proietti, Francesco Sabatini, Rosaria Sardo, Mirko Tavoni, Stefano Telve, Pietro Trifone, Jacqueline Visconti, Paolo Zublena.

Sono assenti giustificati i soci: Giuseppe Antonelli, Francesco Avolio, Antonio Batinti, Patrizia Bertini Malgarini, Patricia Bianchi, Paolo Bongrani, Pasquale Caratù, Paolo D'Achille, Nicola De Blasi, Valeria Della Valle, Massimo Fanfani, Riccardo Gualdo, Sergio Lubello, Massimo Moneglia, Massimo Palermo, Giuseppe Patota, Cecilia Robustelli, Annaluisa Rubano, Giovanni Ruffino, Luca Serianni, Gloria Aurora Sirianni, Elisabetta Soletti, Lorenzo Tomasin.

Il Presidente, prof. Rosario Coluccia, constatata la validità dell'adunanza, dichiara aperta la seduta (verbalizzante il prof. Claudio Ciociola).

1. Comunicazioni del Presidente.

Il Presidente ringrazia vivamente gli intervenuti, ricordando le circostanze che hanno resa opportuna la convocazione di un'assemblea straordinaria e scusandosi per i disagi che la modifica della data di convocazione può aver causato.

Comunica la scomparsa dei soci Giorgio Colussi e Pavao Tekavčić: invierà, a nome dell'Assemblea, un messaggio di cordoglio ai familiari. Aderendo all'invito del Presidente, l'Assemblea osserva un minuto di silenzio in memoria dei soci scomparsi.

Aggiorna sugli sviluppi dell'organizzazione del Convegno di Modena, dando lettura di una comunicazione della socia Cecilia Robustelli che, nel confermare le date del Convegno (20-22 settembre 2007), informa dettagliatamente sullo stato dei lavori. Il Presidente si compiace delle positive informazioni ricevute e sollecita i soci a partecipare numerosi ai lavori del prossimo Convegno.

Aggiorna sui lavori di preparazione dell'Annuario 2006, ricordando la riconosciuta utilità di questo strumento e l'importanza della sua completezza. Invita pertanto i Soci che ancora non

avessero spedito la propria scheda a farlo al più presto: il Segretario provvederà a inviare un ulteriore sollecito per posta elettronica.

Informa circa gli sviluppi della campagna di sollecito nei confronti dei Soci morosi, attuata dal Direttivo, e in particolare dal Tesoriere, secondo le indicazioni dell'assemblea di Bologna del 2006. La situazione risulta notevolmente migliorata: nel corso dell'assemblea ordinaria che sarà convocata in concomitanza del Convegno di Modena (il 21 settembre p.v.) si darà un resoconto aggiornato della situazione.

Comunica che la stampa degli Atti del Convegno di Bologna sta subendo qualche rallentamento: si augura che sia possibile dare informazioni più precise in merito nel corso dell'Assemblea di Modena.

2. Posizione dell'ASLI sulle ipotesi di accorpamento dei settori scientifico-disciplinari.

Aprendo la discussione, il Presidente richiama brevemente le circostanze che hanno reso necessaria la convocazione dell'Assemblea straordinaria.

I colleghi Simona Costa, Stefano Tortorella e Laura Restuccia, rappresentanti dell'Area 10 del rinnovato Consiglio Universitario Nazionale, hanno indetto una riunione di rappresentanti di Associazioni scientifiche per il 27 aprile (Roma, università "La Sapienza"): la riunione si è resa necessaria a séguito della richiesta avanzata dal Ministro Mussi al Consiglio di procedere ad un accorpamento dei SSD. Su delega del Presidente, all'incontro (che si è rivelato sostanzialmente interlocutorio) ha partecipato il prof. Ugo Vignuzzi, componente del Direttivo.

Successivamente, nei giorni 4-5 maggio, si è tenuto all'Università di Palermo il Convegno sui "Saperi Umanistici nell'Università che cambia", organizzato dalla Conferenza dei Presidi di Lettere e Filosofia in collaborazione con la Presidenza della Facoltà di Lettere e Filosofia di Palermo (retta da G. Ruffino). Oltre a un'articolata serie di relazioni e di interventi di autorevoli colleghi che hanno reso un attualissimo e quanto mai problematico quadro della situazione relativa all'area umanistica, ci sono stati incontri istituzionali con il Presidente del CUN, il prof. Andrea Lenzi, volto tra l'altro a rassicurare sul permanere dei singoli SSD all'interno dei vari 'accorpamenti', e del Sottosegretario On. Luciano Modica, intervenuto ad illustrare le linee portanti dell'attuale politica ministeriale sull'Università.

A séguito della ulteriore decisione del CUN di procedere alla definizione dei "macro-settori" nel corso della seduta del CUN prevista per il 6 e 7 giugno, si è resa urgente l'odierna seduta; alla convocazione è stato allegato il documento dei rappresentanti al CUN con la notizia di un incontro con i rappresentanti delle aree 10 e 11 fissato a Roma per il 5 giugno.

Prima di dare la parola ai presenti, il Presidente legge alcune comunicazioni scritte inviategli da soci impossibilitati a partecipare alla riunione odierna.

Lubello rileva che, prendendo a campione «i settori L-FIL-LET [...] è vero che in alcuni casi è troppo immediata la discrepanza tra /03 (filologia italica ecc.) con un solo nominativo, 01 (civiltà egee) con 12 nominativi e /10 (lett. italiana) che è il più grande (466 nominativi). Quindi se bisognerà procedere a qualche ridimensionamento, come in tal caso si fa all'estero, la dimensione del settore (che spesso coincide con la maggiore o minore presenza dell'insegnamento nei piani di studio) deve essere discriminante: al momento noi di FIL-LET 12 siamo 187, per numero terzi (dopo letteratura italiana e latina) mentre molti settori non arrivano a 100».

Rossi si augura «che si possa scongiurare l'accorpamento del nostro settore e, dunque, il regresso della disciplina a già subite posizioni "ancillari" rispetto alla letteratura o ad altro».

Ruffino ritiene che «più grandi saranno le macroaree, più si renderà necessario aggiustarle dopo (ma con raziocinio e con un po' più di tempo)». Aggiunge: «Eviterei accorpamenti secchi con Letteratura italiana. Vedrei meglio una macroarea di romanza (linguistiche + filologie). Confermo comunque la mia preferenza per settori assai ampi, così da poterli poi modificare più agevolmente».

Il Presidente dichiara aperta la discussione.

Interviene la socia Librandi. Dopo aver richiamato al quadro generale, ricorda che numerose critiche sono state rivolte alla bozza relativa alle nuove modalità di reclutamento dei ricercatori universitari, ed è perciò possibile che siano sottoposte a sostanziale revisione; che d'altra parte l'intervento sulle macro-aree dovrebbe incidere anche sulle modalità di erogazione dei PRIN. Dal punto di vista del settore di Linguistica Italiana si pone, a suo modo di vedere, la seguente alternativa: richiedere, come sarebbe opportuno, un accorpamento tra discipline accomunate da una tradizione di studi solidale, come quelle afferenti ai settori /9, /12 e /13: richiesta che sembra avere scarse possibilità di essere accolta, tenuto conto del dichiarato orientamento, emerso anche all'interno della Conferenza dei Presidi delle Facoltà di Lettere, a favore di raggruppamenti molto ampi; ovvero aderire a un'ipotesi di accorpamento estremamente largo. Esprime dubbi sull'opportunità di avanzare contemporaneamente la prima richiesta e, in subordine, la seconda.

Interviene la socia Matarrese per sottolineare la necessità di esprimere una posizione definitiva, anche se non dovesse risultare alla fine prevalente.

Interviene la socia Morgana. Definisce sconcertante l'incertezza del quadro all'interno del quale l'Associazione, e l'Università nel suo insieme, è chiamata a esprimersi in questa come in altre circostanze. Sottolinea l'importanza di capire l'orientamento delle Associazioni di categoria delle discipline affini. Illustra pro e contro delle due eventualità enunciate dalla socia Librandi, sottolineando che la seconda comporta il rischio di penalizzazioni nel meccanismo dei bandi di concorso. Sostiene l'esigenza di puntare con forza, nella proposta che sarà avanzata, sulla coerenza culturale e sulla lunga storia della tradizione scientifica ruotante intorno alla nostra disciplina. Vede l'opportunità di garantire comunque margini di flessibilità alla richiesta che sarà avanzata.

Interviene la socia Maraschio. Si associa a quanto espresso dalla prof.ssa Morgana, insistendo sulla necessità che la richiesta si fondi su una scelta culturale e scientifica netta e rigorosa, rinunciando perciò all'ipotesi della flessibilità o della convivenza di proposte in subordine.

Interviene il socio Paccagnella per informare che l'Associazione dei filologi romanzi si è già riunita, esprimendosi a favore di un raggruppamento con la Filologia germanica e la Letteratura latina medievale e umanistica.

Interviene in merito il Presidente per informare l'Assemblea che in seguito ai contatti avuti con il Presidente dell'Associazione dei filologi romanzi l'orientamento di quel settore, emerso in un incontro appositamente convocato, è per un accorpamento con Filologia della letteratura italiana, con Lingue e letterature portoghese e brasiliana, Lingua e letteratura romena ed eventualmente con Filologia germanica; l'ipotesi di un accorpamento con Linguistica italiana è subordinata rispetto alle precedenti.

Interviene la socia Matarrese per osservare che la posizione dei filologi romanzi non era tale da escludere di per sé la nostra proposta.

Interviene il socio Tavoni. Il suo punto di vista è diverso da quelli fin qui esposti. Evidenti sono a suo giudizio gli elementi di prossimità della Linguistica italiana con la Letteratura italiana: l'esigenza è quella di difendere la specificità tecnica della Linguistica italiana esprimendo una proposta culturalmente forte che preveda un macrosettore di Linguistica italiana e Filologia della letteratura italiana e un altro di Italianistica, ovvero un macrosettore ancora più ampio di Italianistica al cui interno sia chiaramente rivendicata l'autonomia del settore della Linguistica italiana.

Interviene il socio Trifone. Premesso che a suo avviso l'ipotesi di un macrosettore comprendente Linguistica italiana e Filologia della letteratura italiana sarebbe quella ottimale, anche se poco realistica, sottolinea l'importanza del fatto che nel meccanismo concorsuale, come già avviene all'estero, pur in presenza di macrosettori, sia garantita la presenza di rappresentanti dello specifico settore per cui un posto viene bandito.

Il Presidente Coluccia richiama a questo punto l'esigenza che l'ASLI esprima una propria posizione culturalmente valida, tenendo conto degli orientamenti altrui senza tuttavia a questi subordinare i propri.

Interviene la socia Manni per manifestare perplessità in merito all'opportunità di aprirsi già in prima battuta all'ipotesi meno valida per l'ASLI (macrosettore ampio, comprendente anche l'Italianistica).

Interviene il socio Giovanardi. Anche a suo giudizio sono evidenti e innegabili le affinità con l'Italianistica, per cui a suo giudizio l'ipotesi più credibile sarebbe quella di un macrosettore ampio, comprendente gli attuali settori da /9 a /13 inclusi.

Interviene la socia Maraschio per ribadire le ragioni di carattere culturale che sostengono l'ipotesi di accorpamento con i filologi italiani e romanzi.

Il Presidente riassume gli orientamenti emersi e propone una mozione riproducente gli orientamenti prevalenti nel dibattito, della cui bozza dà lettura.

Interviene il socio Ciociola per sottolineare l'opportunità che sia fatto riferimento esplicito al ruolo delle parole-chiave nella determinazione del meccanismo concorsuale.

Interviene il socio Bruni per sostenere che la mozione Coluccia riflette l'andamento della discussione. A suo modo di vedere, il processo di razionalizzazione dei settori e la costituzione dei macrosettori dovrebbe andare di pari passo con la riduzione delle discipline, proliferate negli ultimi anni. Esprime l'opportunità che il testo della mozione chiarisca in positivo anche le ragioni di coerenza culturale e formativa della proposta.

Interviene la socia Librandi per sottolineare che il CUN in ogni caso dovrà tener conto del parere delle Associazioni; concorda con l'idea di sottolineare l'importanza delle parole-chiave.

Interviene il socio Franceschini per sottolineare la prossimità della Linguistica italiana all'Italianistica e per avvalorare l'opportunità di una proposta articolata che consenta di giocare un ruolo attivo nella discussione in atto.

Interviene il socio Tavoni per annunciare la propria astensione sulla mozione, che giudica debole in quanto non richiama i rapporti tra lingua nazionale e letteratura italiana; e in quanto non tiene conto della proposta già approvata dai filologi romanzi.

Interviene il socio Paccagnella per proporre che siano elaborati due testi indipendenti, rendendo autonoma ed alternativa una eventuale proposta subordinata.

Il Presidente concorda, giudicando indispensabile che il testo della mozione sia univoco, esprime un solo netto orientamento della Associazione.

In conclusione viene letto il testo rielaborato della mozione, che il Presidente mette ai voti:

L'Associazione per la Storia della Lingua Italiana (ASLI) si è riunita in Assemblea straordinaria il 4 giugno a Firenze presso l'Accademia della Crusca; la riunione ha avuto lo scopo di formulare rilievi e proposte in ordine alla nuova aggregazione dei settori scientifico-disciplinari finalizzata alle future procedure dei concorsi per ricercatore.

L'Assemblea constata che fino ad oggi non sono noti criteri, neppure di massima o meramente numerici, per le aggregazioni; rileva inoltre che, in mancanza di criteri preventivamente indicati, è difficile sottoporre al CUN e agli Organismi ministeriali proposte organiche e soluzioni adeguate a soddisfare le esigenze provenienti dalla comunità scientifica.

Nonostante queste considerazioni preliminari, l'ASLI non intende sottrarsi al compito propositivo che le viene richiesto e, sottolineando l'esigenza che la costituzione dei nuovi macrosettori non penalizzi la specificità scientifica e formativa del settore L FIL LET / 12 "Linguistica italiana", avanza la seguente proposta.

Una ipotesi di aggregazione che riunisca insieme un congruo numero di settori, un notevole numero di docenti delle tre fasce e risponda a requisiti di coerenza culturale è la confluenza in un unico macrosettore filologico-linguistico degli attuali settori L FIL LET / 9 "Filologia e Linguistica Romanza", L FIL LET / 12 "Linguistica italiana", L FIL LET / 13 "Filologia della letteratura italiana". Italianistica e romanistica mirano entrambe alla formazione e all'arricchimento di conoscenze, in prospettiva attuale e storica, della lingua nazionale nel quadro romanzo. Non si tratta di una proposta occasionale o estemporanea: nel recente passato hanno insegnato materie appartenenti a due o più settori sopra indicati, tra gli altri, studiosi come Arrigo Castellani, Gianfranco Contini, Gianfranco Folena.

Se invece si ritenesse necessario dare vita ad un macro-settore ancora più esteso, in quest'ultimo potrebbero confluire tutti i settori attualmente compresi nel segmento L FIL LET / 9 "Filologia e Linguistica Romanza" - L FIL LET /14 "Critica letteraria e Letterature comparate". In tal caso rimangono le motivazioni già esposte, in un orizzonte che include la storia culturale e letteraria italiana, anche in prospettiva comparativa.

Il risultato della votazione è il seguente: favorevoli 29; astenuti 3; contrario nessuno.

Il Presidente ringrazia vivamente i convenuti per il contributo alla discussione e si impegna a presentare e illustrare il testo della mozione alla assemblea indetta dal CUN per il 5 giugno, nonché a diffonderlo in tutte le sedi utili.

3. Varie ed eventuali.

Tace.

Null'altro essendovi da discutere, il Presidente dichiara tolta la seduta alle ore 13.00.

Il Segretario verbalizzante
Prof. Claudio Ciociola

Il Presidente
Prof. Rosario Coluccia